Anno XIX

Venerdì 27 Febbraio 1885

N. 50

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 25 febbraio contiene:

1. Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro — Nomine e promozioni.

2. R. decreto sull'aumento di paga ai fuochisti di primo contingente in congedo illimitato, classi 1857, 1858, 1859 1860, che riassumeranno servizio entro 2 mesi dal 19 corr.

3. R. decreto che modifica l'elenco delle strade provinciali di Lecce.

4. R. decreto che autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a ritirare ed annullare titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in Rendita consolidata 5 per cento.

5. R. decreto col quale è stalilita la ripartizione tra i compartimenti marittimi del regno del 1° contingente sui nati del 1864.

6. Concorso a premi per monografie intorno al migliore ordinamento della Società di mutuo soccorso e delle Banche popolari agricole.

Nostra corrispondenza

Roma, 25 febbraio.

Il discorso del giorno è naturalmente il discorso di Granville sulle cose del Mar Rosso ed il rifiuto di discorrerne del Mancini, al quale io sarei più disposto a perdonare quando tace, che non quando parla, non avendo egli l'arte del Granville, che sa dire e non dire, e farsi comprendere senza molto compromettersi.

Granville ha lasciato che ci sbrighiamo colla Turchia; e ciò anche per vedere se altri sta dietro a lei. Ma è ciò un male? O la Turchia si accontenta dei suoi *non possumus*, e si tira innanzi; o stuzzicata dalla Francia, e fors'anco dall'Austria, che vorrebbe andar a Salonicco, vuol mandare navi nel Mar Rosso e truppe a Tripoli, e questa sarà una ragione per andarci noi e subito. Per mandarcene fuori una volta che vi fossimo andati, la Francia non uscirebbe da Tunisi, nè l'Inghilterra da Cipro, nè l'Austria dalla Bosnia, nè la Russia dalla Bessarabia e dall'Armenia. Piuttosto è da credersi, che queste potenze faranno un passo di più per prendere dell'altro alla Turchia, che sta per iscomparire dal mondo come potenza. Ma se anche ciò dovesse accadere, non è utile, che anche l'Italia prenda a tempo la sua parte? In verità, che non mi sembra sia da essere tanto disinteressati e paurosi quando gli altri non lo sono.

Quello che io non comprendo si è il linguaggio avverso all'Italia della stampa austro-germanica, la quale dovrebbe vedere l'interesse delle potenze centrali, che il Mediterraneo e le sue vie marittime non diventino un possesso esclusivo della Francia, o dell'Inghilterra. L'Italia sarebbe la maggiore guarentigia per loro della libertà di questo mare e de' suoi accessi. Ma quei nostri vicini pare vogliano tutto per sè, e che prendano l'Italia come un pupillo, delle cui rendite il tutore sappia approfittare per sè. E per questo appunto, se altri non comprende il *do ut des*, è tempo che l'Italia, come fanno gli altri, *agisca da sè e per sè*, e quando si tratta di una azione collettiva, o di una garanzia reciproca, sappia farsi valere per uno anch'essa. O che siamo una delle grandi potenze, o che non siamo. Ma avendone il titolo bisogna anche farlo valere coi fatti.

La stampa di Roma non mi pare che giudichi obbiettivamente i fatti politici della giornata, ma che lodi, critichi, o biasimi la politica estera italiana dal punto di vista del partito soltanto. Non vi passo in esame il linguaggio dei varii giornali, ma noto solo, che davanti all'estero si dovrebbe procurare di mettersi meglio d'accordo e di mostrare, che la politica estera dell'Italia è una sola e sempre conseguente con sè stessa.

Ieri si tennero altri discorsi nell'Accademia agraria di Montecitorio. Il Damiani, che fece parte della Commissione dell'inchiesta agraria, disse parecchie buone cose, ma fece pure comprendere che oltre alla perequazione, da farsi col catasto e sopra la base della minore tassazione, al credito agrario, occorrono la istruzione professionale, la cooperazione dei possidenti ed agricoltori, e che questi e quelli pensino a sè stessi, ad associarsi per i comuni interessi ed a far progredire la loro industria.

Intanto l'Accademia agraria elettorale, nella quale il Ministero si ostina a mantenere il silenzio, perchè gli sembra tanto tempo guadagnato quello che altri perde a vanamente parlare, avrà prodotto almeno questo benefizio, che molti si saranno persuasi, che anche gli esercenti l'industria agraria debbano cercar di diventare la provvidenza di sè stessi e che non basta accendere un cero ad un santo protettore, o gridargli contro come fa il *Popolino* napoletano a San Gennaro, se non si affretta a fare il miracolo.

Davvero, che in Italia ci siamo finora occupati troppo più delle città che delle campagne. E sì, che il maggior numero sta in queste, ed anche il maggior numero di elettori, ora che, bene o male, sono i più quelli che sanno scrivere un nome, da altri suggerito, su di una scheda, anche se non conoscono quanto vale quegli cui eleggono, e di che si tratta nel dargli la preferenza.

Adunque conviene proprio occuparsi anche di questi poveri campagnuoli. Ma bisogna anche occuparsi un poco della terra italiana.

Noi l'abbiamo voluta ad ogni costo libera; ma si deve credere che la prima conseguenza sia di bene coltivarla. E se non lo fanno, perchè troppo spesso non lo sanno fare, quelli che la posseggono, e quelli che la lavorano, chi l'avrà da fare? L'industria della terra, lo si dice e lo si ripete, è la prima di tutte e la più importante per l'Italia. Ma è, dico io, anche la più difficile; e chi non sa esercitarla sarà sempre un pitocco.

Adunque prendiamo occasione da questo principio della Accademia di Montecitorio, per portare un po' di vita nei Comizii agrarii, nei Circoli agricoli, per organizzare un po' meglio l'istruzione nelle scuole rurali, facendola sempre più professionale ed addatta ai luoghi.

Ho letto nel vostro giornale dei *Circoli agricoli*, che in qualche vostro villaggio si vanno istituendo per occuparsi di tutte le migliorie agrarie locali, come anche delle *Casse cooperative di prestiti*, ed ora del Congresso per trattare delle *Latterie sociali*. Benone, dico io! Sarebbe pur bello, che voialtri al piede delle Alpi Carniche e Giulie foste quelli che aveste da offrire gli esempi della più larga applicazione di quel detto: «Aiutati, che Dio ti aiuterà». E di quell'altro: «Una mano lava l'altra, e le due lavano il viso». E di quell'altro ancora: «Chi fa da sè fa per tre». E potrei tirare innanzi. Ma quello che voglio dire si è, che dopo avere fatto la loro parte a Montecitorio per gli elettori, gli onorevoli l'autunno prossimo dovrebbero percorrere tutto il proprio circondario per promuovere quelle ed altre simili istituzioni tutte intese a svolgere le energie e le attitudini locali.

Tutti i dì si dice, che De Pretis sta meglio e sta peggio dalla sua gotta; ma la gotta c'è ed anche la politica se ne risente.

Vi ha chi mi dice che l'affare Sommaruga possa finire in nulla, perchè non c'è più chi lo accusi. Ma allora chi lo compenserebbe delle perdite a lui arrecate con la interruzione di tutte le sue imprese? Ma forse c'è esagerazione in questo come la c'era prima nelle imputazioni troppe che si facevano pesare su di lui. In ambi i casi c'è da imparare, che ci vuole prudenza quando si parla dei fatti altrui, come fanno molti tanto per avere qualche pettegolezzo di cui intrattenere i loro lettori.

Arte industriale.

Presieduta dall'onor. Minghetti, si è riunita la Giunta d'arte industriale coll'intervento dei delegati del Ministero dell'istruzione pubblica.

Si è divisa in due sottocommissioni, una per la revisione dei programmi delle scuole, composta dagli on. Venosta presidente, Boito, Musini, Rosso, Bongiovanni.

L'altra è per provvedere i modelli per compilare la grammatica e le lezioni d'ornato, e si compone degli onorevoli Odescalchi presidente, De Sanctis Ferrari, Barnabei; è convocata per sabato.

Il Ministero dei lavori pubblici accordò i consueti ribassi sulle ferrovie agli espositori ed oggetti destinati alla mostra di scultura in tarsia e legno.

— Stazioni agrarie. — Il Ministero di agricoltura, intendendo di portare a termine gli studi riguardanti la ricchezza alcoolica dei vini delle varie regioni, per determinare il *drawback* all'esportazione, ne ha dato speciale incarico alle stazioni sperimentali agrarie di Forlì, Modena, Firenze, Torino, Udine, Palermo e Lodi, alla scuola agraria di Nolvi (Sardegna), alla scuola enologica di Conegliano, alla scuola di viticoltura di Avellino e alla stazione enologica di Asti.

Dall'Africa.

Troviamo nel *New Castle Daily Chronicle* alcune notizie telegrafiche, le quali possono spiegare il fatto d'armi favorevole alle truppe inglesi, segnalatoci da un dispaccio della *Stefani* l'altra sera. Le riassumiamo:

«Suakim. — Gli Hadendowas attaccarono le tribù amiche che soccorrevano Kassala vettovagliandola. Il risultato del combattimento non è ancora noto.»

«— Tre disertori da Tamai riferiscono che Osman Digma uccise un messaggero di Taka, il quale recava la notizia che il Mudir assistito dalla tribù di Shukria, attaccò gli Hadendowas, dei quali duemila sarebbero periti.»

Come si vede, queste notizie coincidono colle suddette della *Stefani* giunte, al solito, a passo di lumaca, ad esse però conviene dare un valore assai relativo. Infatti non solo la cifra dei due mila nemici morti apparisce enorme, — ma inoltre non si spiegherebbe come mai dopo una vittoria tanto strepitosa, Kassala sia ancora investita e sul punto di arrendersi.

Il Mudir di Taka può dare la mano a quello famoso di Dongola, che per mesi e mesi annunciò la resa di Kartum, la liberazione di Gordon e lo sterminio di quasi tutti i mahdisti!

Ci sembra piuttosto grave la notizia che gli abissini entrano in giuoco, e a quanto pare non per l'Inghilterra, se vero è quanto leggiamo negli stessi giornali inglesi. Una banda di costoro avrebbe avuto uno scontro presso Massowah contro un distaccamento egiziano, il quale perdette un ufficiale e sei uomi.

A questo secondo fatto è dovuta la voce sparsa che il piccolo combattimento sia successo fra italiani e arabi. Finora sangue italiano non si è sparso. Così potesse dirsi anche fra un mese!

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 26.

Discutesi il progetto pel pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari, tornato dal Senato, che introdusse una mutazione, cioè un biennio di esperimento pel maestro elementare dopo la prova biennale, e la conferma sessennale, dopo questa la nomina a vita.

Pavesi, cui associasi Casati, astiensi dal far osservazioni in attesa che il ministro presenti la legge per migliorare gli stipendi.

Cerulli propone un'ordine del giorno per invitare il Governo a prorogare almeno a tutto il 1885 il termine utile concesso agli insegnanti coll'art. 8 del regolamento 7 giugno 1883, per acquistare il diritto delle pensioni, qualora i maestri avessero più di 30, meno di 55 anni, secondo la legge.

Coppino promette che presenterà sul principio della prossima settimana il progetto di legge raccomandato da Pavesi, e accetta l'ordine del giorno Cerulli, che è approvato.

Dopo discussione sono approvati gli articoli, e Ungaro raccomanda al ministro che presenti alla firma reale subito la legge, affinchè i maestri abbiano presto il benefizio.

Levasi la seduta alle 12.

Seduta pom.

Proclamasi il risultato della votazione di ballottaggio di ieri per la nomina di un Commissario del bilancio e risulta eletto Plebano con voti 117 su 225 schede.

Ripresa la discussione del contratto colla Rete Adriatica, se ne approvano dopo discussione, gli art. 5, 6, 7 e 8.

Proclamasi il risultato della votazione segreta della legge sui maestri e risulta approvato con voti 154 contro 88.

Annunziasi le interrogazioni di Riolo sul ritardo nella costruzione della linea Siracusa-Licata e di Sandonato sui provvedimenti emessi dal Governo pella grande esposizione artistica di Anversa.

Levasi la seduta alle ore 7.

---

15 **APPENDICE**

LA VITA

Scene di Tito Ritmo.

VIII.ª

Vorrei avere penna d'oro, inchiostro azzurro, fantasia divina per scrivere ciò che sento, per dimostrare ciò che provo in quest'istante. Vorrei avere la tromba dell'angelo che chiamerà al giudizio i morti, onde partecipare al mondo intero la mia felicità, spiegare lo stato dell'animo mio. Vorrei poter essere un'anima eletta onde conversare con Dio e ringraziarlo d'avermi serbato tanto gaudio.

Ma ahimè! certe cose bisogna accontentarsi di provarle, di sentirle infuse dell'anima senza poterle esternare. Pare che il cuore sia geloso di sè stesso, e non acconsenta a far partecipi gli estranei di ciò ch'egli prova e gode.

Così, pensava Carlo appena rincasato.

Donde veniva?

Miste..... No non è mistero se si osserva il suo volto, se si scruta il suo occhio.

Egli è felice!

Viene della donna amata. Ha ancora le labbra tumide dei baci di lei — le guancie calde delle di lei carezze, si sente ancora l'amata manina passare nella sua ricciuta e bruna chioma.

Egli ama... ama, con tutta la forza d'un cuore giovane e forte, con tutta la potenza d'un cuore vergine e rinvenuto da lungo scetticismo.

***

Carlo apparteneva a quella schiera di giovanotti moderni che uomini anzi tempo godono della vita senza usura, provano tutte l'emozioni ed i secreti dell'esistenza; snervati, annoiati, stanchi d'aver tutto provato, si sentono vecchi prima del tempo; non credono nè alla virtù, nè al candore, nè all'amore.

Ad essi che nulla resiste, che per loro nulla è d'impossibile, credono che nulla sia di sacro, di rispettabile.

Dediti alla vita spensierata, credono solamente alla cruda realtà del vizio. Ma come per chi crede e spera, sorge il tremendo istante del disinganno; per gl'increduli arriva il momento del risveglio, e disgraziato colui che, nella sua passione, nella sua credenza, trova delle contrarietà.

Le sofferenze son peggiori dell'inferno.

***

Carlo scherzava coll'amore e lo negava. Rideva della gelosia, accusandola per cosa assurda.

— Amate, stimate, e la gelosia non esisterà diceva; ma siccome l'amore è cosa immaginaria e non la provate, siccome la stima è cosa effimera, così la gelosia, parola questa come un'altra, si manifesta in voi.

Ricetta sicura per non essere affetti dal mal d'amore.

Scherzare con una donna non più di tre giorni — più sicura ancora, tenerne a bada contemporaneamente diverse.

Così, non sapendo con quale decidersi, il cuore si divide pel momento, ma poi si stanca e ritorna calmo, indifferente, vittorioso sotto la tenda e dorme tranquillo come Francesco I avanti la battaglia di Marengo.

Queste erano le massime di Carlo, prima del giorno in cui noi l'abbiamo incontrato. Oggi invece si è in lui manifestata una mutazione straordinaria, una completa trasformazione.

Lui stesso non si riconosce.

E la mano che condusse a termine quest'opera?

Cerchais la femme!! Direbbe il noto commissario francese.

Infatti questo giovane il quale viveva esclusivamente per divertirsi, per gozzovigliare era tutto invaso dal nobile sentimento. Lo sentiva nella più grande forma e quasi non bastasse questo, quasi Cupido avesse voluto prendersi una rivincita, avesse voluto vendicarsi, gli fece provare anche la gelosia. Era geloso d'uno sguardo, d'un moto, d'un sorriso, d'una parola, dello stesso pensiero dell'adorata donna.

Era adolorato: una parola, un sorriso, una stretta di mano, un bacio di lei aveano potenza di farlo ritornare gaio, sorridente, allegro, felice.

Un giorno che non la vedesse era giorno di cruccio, d'angoscia.

Ciò che prima formava la sua esistenza: Feste, crapule, divertimenti; ora tornavangli noiosi, indifferenti. Tutta la sua vita era per lei.

Se fosse ammalato l'alito suo lo guarirebbe; se morto, un suo bacio sarebbe capace di riasuscitarlo,

Tanto l'amava.

***

Egli che prima rideva di tutti gl'innamorati e li beffeggiava, ora invece sentiva quanto cattivo era, quanto sciocco è colui che non crede all'amore, che non ama.

Dio creando l'uomo e la donna creò insieme ad essi l'amore.

L'amore è la goccia divina che ci vien data per lenire le pene.

Ingrato colui, che nel cuor suo non sente germogliare e crescere, il gentil fiore che nomasi amore.

— Che cos'è la vita?

Amore!

— La creazione?

Amore!

— La natura?

Amore!

Tutto! tutto! parla d'amore...

L'universo tutto, palpita d'amore....

Apatico! tu non vivi, perchè non ami.

(Continua).

NOTIZIE ITALIANE

Roma 26. La gotta tormenta l'on. Depretis. Egli ha bisogno di qualche giorno di riposo. Oggi però sta molto meglio.

— Prima di inviare, se si invierà, una quarta spedizione in Africa, attendosi i rapporti del generale Ricci, partito colla terza.

— Due ufficiali di marina sono incaricati dal Ministero di fare i rilievi topografici della costa del Mar Rosso, occupata dalle nostre truppe.

— Gli ufficiosi affermano che l'on. Mancini parlerà, appena sia votata al Parlamento inglese la mozione presentata dall'opposizione — mozione che sarà senza dubbio respinta. Vuolsi che l'on. ministro possa dichiarare l'accordo con l'Inghilterra e la Turchia. Certo la Porta ha rinunciato a spedire navi nel Mar Rosso.

— Oggi tennesi la solita riunione di ministri presso il Re. Poi S. M. ebbe un lungo colloquio con Mancini e Ricotti. Manci aveva con sè la corrispondenza diplomatica.

— Vuolsi che il generale Ricci sia capo di un'ambascieria militare presso Re Giovanni d'Abissinia.

— È una fiaba che sieno affreddate le nostre relazioni colla Germania.

— Gli studi per la conversione della rendita furono differiti all'autunno venturo, in presenza delle attuali complicazioni estere.

— I giornali, commentando le manovre politiche del Centro, conchiudono che Mancini e Depretis sono pienamente d'accordo — ma ripetesi esservi dissenso fra Mancini e Ricotti su vari punti della politica estera. Ricotti propende per un'azione più energica.

— Il *Diritto*, tornando anch'esso sulle dichiarazioni di lord Granville, dice che esse avranno certamente cresciuto stima all'Italia presso tutti i Gabinetti europei.

Padova 26. Due o trecento studenti percorsero le vie della città, protestando contro la proibizione del collocamento della lapide ai caduti sotto l'Austria, gridando: Abbasso il Governo, abbasso l'Austria, Viva il Sindaco e Tivaroni, alla casa del quale recaronsi. Il deputato arringò la folla, promettendo il suo appoggio. (Bravo!) Ritornata all'Università, dopo qualche discorso, la dimostrazione si sciolse pacificamente. Nessun disordine.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Berlino 26. L'ultima seduta della conferenza pel Congo fu chiusa dopo mezzodì da Bismark. Questi espresse la propria soddisfazione per l'accordo stabilito, e riassunse i diversi punti del programma esaurito. Lodò lo spirito di conciliazione che regnò nella discussione. Segnalò il nuovo Stato del Congo come uno dei più preziosi appoggi per la durata dell'opera della conferenza; ringraziò tutti i plenipotenziari a nome dell'Imperatore. De Launay ringraziò a nome dei plenipotenziari, lodando i grandi meriti di Bismark pel successo della conferenza. Bismark annunziò che l'Associazione africana pel Congo adottò le decisioni della conferenza. Il colonnello Strauch firmò il documento relativo e furono quindi firmate dai plenipotenziari tutte le quattordici copie del trattato. Strauch è entrato nella sala dopo la chiusura della conferenza e venne felicitato da tutti i plenipotenziari.

Francia. Parigi 25. Rouvier, ministro del commercio, fu brutalmente aggredito uscendo dalla Camera. Ricevette due violenti pugni. L'aggressore è un lontano parente di Rouvier; fu arrestato. Molestava il ministro da lungo tempo con domande di impieghi e di denaro.

Il consiglio municipale di Parigi approvò una mozione biasimente le imprese di lontana politica coloniale del Govesno, ed esprimente simpatia ai soldati e marinai.

— Il Senato ha approvati alcuni bilanci. Ferry rispondendo a Gavardie, riguardo all'Egitto, dice che il momento in cui potrà parlare è vicino. Presentaronsi i documenti al parlamento che potrà presto giudicare sui negoziati pella questione d'Egitto e su quella più importante di Suez. Presentaronsi pure i documenti sul Congo. La camera approvò l'aumento sulle farine di sei franchi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 27 febbraio 274. Nascita di Costantino il Grande.

Consiglio pratico. Siamo in quaresima e molti mangiano pesce. Per togliere al pesce d'acqua stagnante il sapore di fango, bisogna, potendolo aver vivo, fargli inghiottire una cucchiaiata di aceto. Si stabilisce così una specie di traspirazione vischiosa che lo purifica. Se invece il pesce è già morto, lo si lascia per un'ora in acqua sulla quale si verserà una forte dose d'aceto bollente.

Bandiere Brigata Friuli. Il Comitato delle donne Friulane per la offerta delle Bandiere ai due Reggimenti della nuova Brigata Friuli ha ricevuto diretto avviso dal Ministero della Guerra che le Bandiere dovranno consegnarsi il giorno 5 marzo p. v. al Comandante il Presidio Locale oppure al Comandante la Divisione Militare, secondo le intelligenze a prendersi col comandante del quinto Corpo d'Armata.

L'Autorità Militare farà pervenire le Bandiere ai Reggimenti cui sono destinate, i quali *provvederanno il giorno 14 marzo p. v. alla cerimonia della loro benedizione.*

Una visita abbiamo avuto ad Udine del cav. ing. Oreste Lattes, uno degli Ispettori del Ministero dell'Economia nazionale.

Egli, oltre la R. Prefettura e la Camera di Commercio e parecchi de' nostri, visitò particolarmente la Scuola d'Arti e Mestieri presso la nostra Società operaia ed assistette anche alle lezioni che vi si dànno. Ivi, vedendo che molti più sono quelli che, specialmente nel primo corso vi s'inscrivono che non quelli che continuano a frequentare le lezioni, come altri pure aveva avvertito, trovò che potrebbe giovare, anche per la possibilità di dare fino dapprincipio un seguito all'insegnamento per tutti gli alunni, lo stabilire un anno di scuola preparatoria con cui mettere gli alunni operai già grandicelli allo stesso livello, onde poter progredire più metodicamente l'insegnamento.

Si occupò poi anche del modo più proprio per impartire l'istruzione dei fuochisti delle macchine a vapore, che vanno sempre più crescendo di numero in Friuli, specialmente per le filande a vapore, di cui gradì avere la statistica fatta dal cav. Kechler. Trovò che a guarentigia di sicurezza giovi sottoporre i fuochisti ad un esame di licenza ed accolse anche l'idea, che si possa coi materiali che si hanno compilare per essi una istruzione. Gli fu detto delle altre scuole professionali sorte o che stanno per sorgere nelle cittadette della Provincia e dell'importanza ch'esse possono avere specialmente in un paese che fa una grande esportazione del lavoro. Così gli si parlò, passandole tutte in rivista, delle varie industrie della Provincia e di altri interessi commerciali di questa regione, di cui si parla anche in un *Riassunto sulle condizioni naturali ed economiche della Provincia* della Camera di Commercio, cui il Ministro disse voler stampare negli *Annali di Agricoltura* che dal Ministero si pubblicano. Di questo riferiremo qualche parte anche nel *Giornale di Udine* ad introduzione di una serie di corrispondenze sulle industrie paesane da farvisi per una guida industriale, idea cui speriamo di poter mettere in atto.

Il R. Ispettore Lattes volle poi anche ieri visitare sul luogo parecchie delle nostre principali industrie, e col Presidente della Camera di Commercio cav. Braidotti si recò a visitare quelle della Ferriera di Udine, del cotonificio alla caduta del Ledra del Cormor, la Tessitura del cav. Volpe Marco preside della Società operaia e la Fabbrica di fiammiferi del cav. Braidotti a Chiavris. Avrebbe voluto vedere dell'altro ancora; ma dovendo ripartire questa mattina, si accontentò che se gliene parlasse di tante altre, facendosi delle note; e gli si parlò tanto delle bene avviate, come delle nascenti e di qualcheduna che pur troppo si trova in decadenza, perchè le fu chiuso coi dazii protettori lo spaccio nel territorio d'uno Stato vicino.

Nel breve tempo in cui potemmo conversare coll'Ispettore ing. Lattes ci parve di distinguere in lui delle distinte qualità per l'ufficio cui egli esercita. Noi invochiamo, come glielo abbiamo detto, ancora più frequenti simili visite di persone che possano giovare di qualsiasi maniera a quella attività produttiva cui stiamo in questa estremità del Regno promuovendo. V.

In guardia! Furono proibiti in Germania la introduzione ed il transito delle pecore dal territorio austro-ungarico, a causa della malattia che vi regna. Siccome altra volta quei bestiami presero la via dell'Italia per andare in Francia e facevano sosta alla nostra Stazione di Udine, così crediamo opportuno di mettere in guardia su ciò le nostre autorità sanitarie.

Società operaia generale. La Commissione di scrutinio, alla quale venne affidata la direzione e il controllo delle pratiche per la elezione di n. 12 Consiglieri a complemento della Rappresentanza Sociale per l'anno in corso ricorda che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 1 marzo p. v. nei locali del Teatro Nazionale e che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Le pratiche elettorali vengono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 a 58 dello Statuto Sociale e dagli art. 63 a 69 del Regolamento, ostensibili a chiunque dalla Commissione di scrutinio.

Statuto del Circolo Agricolo in Pozzuolo del Friuli (1). Art. 1. E' istituita in Pozzuolo del Friuli una associazione fra possidenti e persone amanti del benessere dell'Agricoltura, che prende il nome di *Circolo Agricolo in Pozzuolo del Friuli.*

Art. 2. Scopo dell'Associazione è di facilitare lo scambio delle idee per la reciproca tutela ed incremento degli interessi economici della proprietà rurale del paese, e di farsi promotrice del miglioramento morale e materiale delle classi agricole, nonchè delle istituzioni di previdenza e di tutto quanto può giovare al bene del territorio: esclusa al tutto la politica ed ogni azione di sociale malcontento estranea allo scopo suddetto.

Art. 3. Quando la società ne abbia i mezzi, potrà fissare una sala per le adunanze da servire anche come luogo di giornaliero convegno dei soci per la lettura e conversazione od altra lecita ricreazione: ed anche come ufficio di Commissioni agricole. I soci potranno condurre nella detta sala, per alcune volte, persone a loro benevise e sotto la loro propria responsabilità. In mancanza di tale luogo di convegno, a cura della Presidenza della Società sarà provveduto volta per volta il locale per le adunanze.

Art. 4. Socio può essere chiunque purchè persona onesta.

Sono ammessi a far parte della Società anche gli Enti Morali e le Amministrazioni di Aziende Agricole a mezzo d'un loro rappresentante da indicarsi anno per anno.

L'obbligazione a un socio dura un anno.

Art. 5. La società si costituisce per azioni di L. 4 ciascuna. Ogni socio potrà acquistare anche più azioni: una almeno al possibile, sarà pagata antecipatamente. La somma incassata servirà per far fronte alle spese di fitto del locale, di cancelleria, di premiazioni di titoli agricoli, d'abbonamento a periodici agrari, d'acquisto libri, d'illuminazione, ecc.

Art. 6. La società è rappresentata da un Presidente, da un Vice-Presidente, da sei Consiglieri, da un Relatore tecnico, da un Cassiere e da un Segretario, che sono annualmente nominati dall'Assemblea generale dei soci, e possono essere rieletti.

I suddetti costituiscono il Comitato dirigente, che, oltre ad avere la rappresentanza della società, provvede al disbrigo degli affari ordinari. Tutti i membri del suddetto Comitato hanno voto deliberativo.

Le dettagliate attribuzioni dei detti ufficiali saranno indicate da apposito Regolamento.

Art. 7. Il primo anno sociale comincia col 26 gennaio 1885 e termina col 31 dicembre 1885.

Art. 8. In caso di scioglimento della società, l'Assemblea delibera l'impiego dei fondi.

Pozzuolo del Friuli, 28 gennaio 1885

La Commissione

F. Bierti — A. Masotti — L. Petri.

(1) Avendoci parecchi chieste maggiori informazioni sul *Circolo agricolo di Pozzuolo*, forse per imitarlo, come sarebbe facile e conveniente in Friuli, dove vi sono tanti che vivono dappresso alle loro terre, abbiamo intanto ottenuto di poter porgere ai nostri lettori lo Statuto. Esso è molto semplice, e per questo appunto imitabile ed atto anche ad essere in qualche parte modificato secondo i luoghi.

Da questo trovarsi assieme degli abbienti e più istrutti, ne può provenire la mutua e continua istruzione in materia agricola dei componenti, la diffusione di buoni libri e giornali di agricoltura, l'occasione per conferenze speciali, o lezioni serali, il principio per la fondazione di Associazioni cooperative di qualunque genere, le relazioni di buon vicinato tra i coabitanti di ogni villaggio, e dei villaggi altri del Comune e dei villaggi vicini, la cooperazione di tutti i villici per le strade comunali e vicinali ed altre opere d'uso ed utile comune ed altro ancora.

Quello è insomma un terreno, sul quale si possono gettare molti buoni germi, che attecchiranno. Il Friuli coi suoi grossi villaggi, colle abitazioni raccolte e con una popolazione agricola relativamente più civile che in altre regioni, pare fatto apposta per veder fiorire simili istituzioni; le quali estendendosi come una rete su tutto il territorio, inurberanno vieppiù il contado e saranno principio alla tanto invocata associazione per l'utile comune. Noi consideriamo la cosa, sebbene affatto fuori della politica, come un vero fatto politico in questo senso, che mostrerebbe a quelli che stanno al di là del confine quali frutti dà nel nostro Friuli la libertà, che non è un pericolo se non per quelli che vogliono dominare in casa d'altri.

Noi arriveremo poi con questo a dimostrare anche a quei molti Italiani, che ignorano il nostro Friuli, che in questa regione, compendio dell'Italia, ogni buon germe presto attecchisce.

V.

Società dei Reduci. *(Comunicato).* Si avvertono i soci aderenti alla gita di Pagnacco, che la riunione avrà luogo Domenica 1 marzo p. v. alle ore 9 ant. nel piazzale fuori Porta Gemona.

La partenza avrà luogo alle ore 9 e un quarto.

"La Pastorizia" si occupa molto nell'ultimo numero delle *Latterie sociali*, che è pure la *nota del giorno.* Prima di tutto vi è il principio di un articolo del dott. Perissutti su di un opuscolo del compianto deputato di Belluno, prof. Emilio Morpurgo, su quelle del Bellunese, che diede l'esempio di tale istituzione nel Veneto orientale, e che (correggiamo un errore corso ieri nella fretta di rispondere all'A. B. C. di Ampezzo) possiede oramai il più gran numero di Latterie sociali, a cui noi teniamo dietro subito. Il Perissutti, che fu uno dei più validi promotori di tale istituzione nel nostro Friuli, loda il pensiero del Concorso e Congresso promossi dalla Associazione agraria friulana. Egli nota col Morpurgo come tale istituzione tornò utile nel Bellunese soprattutto alla classe più povera, che trova nel caseificio quell'utile che non poteva trovare in una misera coltivazione di granaglie, come le Latterie sociali giovano alla praticoltura, alla selezione dei bestiami ed all'introduzione di razze miglioranti, e non solo crearono colà l'industria del caseificio, che quasi non vi esisteva, e che diè anche nascimento ad una *Società commerciale* per la vendita dei prodotti, come noi desideriamo che si faccia anche nella nostra Carnia, e ciò non solo per il vantaggio commerciale, ma anche per far guerra a quell'eccessivo individualismo che regna nella nostra montagna. Quando si ha imparato ad associarsi per una cosa lo si farà anche per altre di utile comune. Noi abbiamo salutato le Latterie sociali come un fatto utilissimo anche perchè è il principio dell'associazione nella nostra campagna dove la *cooperazione* potrà produrre dei grandi vantaggi.

Troviamo nella *Pastorizia* notizia di una nuova Latteria ad Altissimo nel vicentino, promossavi da un parroco. Ivi si ottenne il prezzo di cent. 15 1/5 per ogni litro di latte, e lire 183.12 per ogni vacca. A Maniago il prodotto per ogni quintale di latte fu il primo anno di lire 13.20, il secondo di 14.03. I Comizii di Verona e Bardolino si occupano ora d'introdurre le Latterie sociali in quei Distretti.

Il Comune di San Pietro del Natisone ha introdotto una *monta taurina* di razza migliorante; e quello di Spilimbergo fa tenere delle *Conferenze zootecniche* nel suo Distretto.

Ecco adunque, come gli esempi degli uni giovano anche agli altri.

Veda da ciò il nostro corrispondente di Ampezzo quanto giovi di occuparsi anche pubblicamente di quello che si può fare di meglio in questo ramo. Fare, far sapere e discutere il da farsi giova sempre. V.

Da un telegramma pervenuto da Trieste, rileviamo che ieri a Pola è morto il Commissario di Polizia **Scordilli**, ben noto agli Udinesi.

Ferimenti. A Manzano l'altro giorno per questioni di interessi non liquidi vennero a rissa certi Lavaroni Luigi e Borghesi Luigi e se ne diedero reciprocamente una buona dose, tantochè il Lavaroni uscì con ferite al braccio guaribili in 8 giorni e l'altro con ferite guaribili in giorni 10.

A S. Giorgio di Nogaro certo Pittis Francesco fu tratto in carcere perchè con un potente pugno mandò il suo vecchio avversario, Taverna Antonio ammalato per 10 giorni.

Un figlio tristo arrestato. Zearo Santo è molto tempo che maltratta barbaramente la sua vecchia madre. Ieri ripetè le sue tristi scene in casa della madre in Via S. Lazzaro e poi andò ad ubbriacarsi e a commettere disordini nell'osteria di certa Mazzolini, fu ieri arrestato dalle guardie di P. S.

Esposizione delle piccole industrie. A quanto ci consta il Ministero non ha creduto di secondare l'iniziativa della *Associazione Agraria friulana* per una Esposizione delle piccole industrie, da tenersi quest'anno in Udine contemporaneamente all'Esposizione e Congresso delle Latterie.

Il motivo della renitenza del Ministero sarebbe provenuto dal dubbio che in un tempo così ristretto (due mesi appena) si potesse apparecchiare alcun che di utile e saliente. Il motivo ci sembra giusto.

Teatro Sociale. Le prove della grande opera-ballo *La Gioconda* procedono colla massima alacrità. Il maestro, comm. Kuon, provò ieri il coro e ne fu oltremodo soddisfatto, tributando un vivissimo elogio all'egregio maestro sig. Escher.

Oggi si va in orchestra e Domenica, od al più tardi martedì in scena. Gli esecutori principali sono tutti all'altezza della loro fama non meno che della parte a loro rispettivamente affidata. La Peydro sorprenderà coll'accento caldo, il fraseggiare largo, il porgere efficace e drammatico; la Borlinetto colla potenza della voce e la figura scultoriamente giunonica; la Martinotti col canto appassionato e la splendidissima voce.

Non parliamo poi degli uomini: Callioni cantò testè al Comunale di Ferrara *La Gioconda*, destando pretto entusiasmo. Tanzini è indiscutibilmente uno dei primi bassi che oggi vi sieno in arte. Pantaleoni.... ognuno lo conosce.

Concerto alla Stella d'Italia. E' giunta oggi l'esimio artista *Valle*. Canterà assieme agli artisti che presentemente divertono il pubblico frequentatore della *Stella*.

La folla compatta che ogni sera è al Restaurant dimostra chiaramente che c'è da passare piacevolmente e bene un paio d'ore.

E qui merita un elogio il sig. Galloppini, che superando difficoltà seppe offrire al pubblico un divertimento sì gradito.

Istituto Uccellis. In questo Istituto si diedero nei decorsi giorni, tre rappresentazioni drammatiche, promosse e dirette dalla Direzione dell'Istituto stesso.

Una delle produzioni, si fu quel gioiello, del cav. Giacinto Gallina: *Così va il mondo, bimba mia*, interpretato ed eseguito così bene da quelle piccole allieve, da lasciare in tutti gl'intervenuti vivo desiderio di sentire la replica.

Una ragazzina di appena 12 anni, la signorina Beltrami di Latisana, sostenne la parte di protagonista, con una verità, con una intelligenza, da giustamente paragonarla alla famosa Cuniberti.

In quella produzione emerse pure la signorina Dompieri nella parte di professore; e degli applausi ottennero pure tutte le altre piccole attrici, tanto che la commediola del Gallina recitata da quelle alunne in modo veramente eccezionale, era quanto si può esigere dalle primarie compagnie drammatiche, quando queste, facciano eseguire dai loro piccini, produzioni congeneri.

Piacque poi oltremodo, e fu vivamente applaudita, una piccola commedia recitata in tedesco. E anche qui le allieve, con molta disinvoltura, e con sufficiente cognizione, seppero provare, che i preposti dell'Istituto, nulla trascurano perchè l'educazione riesca veramente completa; tale, se non da sorpassare certi, da star alla pari coi primari Istituti del Regno.

Torna poi doveroso di tributare un sincero e cordiale attestato di lode, a quella egregia insegnante, che seppe così bene preparare quelle allieve, in modo da sorpassare la comune aspettativa.

Che dire poi della egregia Direttrice signora Grasselli per le sue premure indefesse, acchè tutto nel Collegio prosegua nel miglior modo possibile? Ogni lode per essa sarebbe superflua, poichè di fronte ai fatti palesi e reali, ognuno si deve persuadere che l'Istituto Uccellis, ha la fortuna di possedere una Direttrice veramente eccezionale. F.

Martignacco. Il secondo mercato in Martignacco ebbe luogo come di stabilito martedì ultimo del mese. Comparvero oltre 1500 capi di bestiame di scelta qualità. Si fecero moltissimi affari di compra-vendita. Ormai il mercato ha preso piede, e non c'è pericolo che scemi.

D'altronde non può che migliorare, se si pensa che Martignacco è il mi-

gliere contro fra i paesi posti a più dello ridenti nostre colline.

Ogni ultimo martedì di mese, Martignacco farà festa, vedendo accorrere d'ogni parte merce e forestieri.

Emigrazione in Grecia. Già da tempo era a notizia che nessuna delle imprese ferroviarie o di bonifiche esistenti in Grecia aveva bisogno ti operai.

Ulteriori informazioni al riguardo, non solo confermano tali circostanze, ma rappresentano anche la condizione miseranda in cui si trovano gli operai italiani che già si sono recati in quello Stato.

Ad essi o manca assolutamente il lavoro, o viene corrisposta, per l'eccessiva concorrenza, una mercede così tenue, che quasi non è bastevole per il loro giornaliero sostentamento.

Per i progressi dell'orticoltura è sempre viva la molteplice attività del senatore Rossi, che fondò l'Istituto di Sant'Orso, il quale apporterà grandi benefizii coll'impartita istruzione orticola a molti bravi giovani. Di lui ristampiamo ora, prendendola dal *Tempo* di Venezia, la circolare che segue ai presidenti dei Comizii agrarii.

«Sebbene gli orticoltori italiani si trovino in ottime condizioni di clima e di suolo, i prodotti loro sono in generale scadenti. Per convincersene, basta volgere uno sguardo agli erbaggi dei nostri mercati e confrontarli con quelli inglesi, belgi e francesi.

E non è a dire che manchino le buone razze; tutt'altro, e sono lì ad attestarlo i cavoli di Milano, i broccoli di Verona, le barbabietole e gli asparigi di Bassano, le cipolle di Nocera, di Como e d'Ivrea, i cardi di Chiari, i finocchi di Sarno, di Faenza e di Forlì, la cicoria di Treviso, i carciofi dall'Estuario Veneto, i piselli di Chioggia, i cavolifiori, le zucche di Napoli e di Bra, le lattughe di Bologna...... e va dicendo.

I mediocri risultati dipendono, a nostro vedere

1. Dai metodi irrazionali di coltura;
2. Dalla negligenza nella confezione delle sementi;
3. Dalla mancanza di una guida, di un catalogo, che faccia conoscere le innumerevoli *razze locali* onde vanno ricchi gli orti italiani;
4. Dalla impossibilità in cui trovansi i nostri orticoltori di procacciarsi buone sementi, *senza ricorrere all'estero*; dappoichè, come tutti sanno, gli stessi negozianti di semi fanno in buona parte le loro provviste fuori d'Italia, e spesso trascurano *le seminagioni di prova*.

Ai due primi difetti ripareranno senza dubbio le scuole d'orticoltura; agli altri è duopo che con unità d'azione e di intendimenti provvedano, e presto, i coltivatori sperimentati ed intelligenti di tutta l'Italia.

Al qual fine appunto fiduciosi ci rivolgiamo alla S. V. Illustr. pregandola a volerci fornire le indicazioni richieste dagli specchietti qui congiunti.

In pari tempo La invitiamo a farci pervenire, se possibile, alcuni semi di raggio delle piante da orto di codesto circondario, le quali, per le loro qualità superiori, meritino di essere diffuse, e ci prendiamo la libertà di rimetterle una tabella, perchè voglia descrivervi le *varietà locali* di viti e di alberi fruttiferi coltivati costà.

Non appena avremo raccolti tutti i dati necessari, compileremo un catalogo delle migliori razze italiane, indicando i Comizi agrari che ne consigliano la coltura e le fonti a cui debbono essere attinte. Per tal guisa, tutti coloro che s'interessano al progresso dell'orticoltura nazionale avranno agio di sperimentare quali sieno le razze nostrane che meglio si addicono alle diverse regioni. Dal canto nostro poi non mancheremo di tentare, così con le
nagioni necessarie com
dazioni artificiali e
miglioramento di que
apprezzate.

Fra gli orticultori n
troppo radicato il pregi
razze locali non possono v
fini entro i quali vennero p
da questa falsa credenza appu
la nostra inferiorità.

La più parte delle nuove razze conconservano inalterati i loro caratteri, quando si trovino in condizioni di clima e di suolo identiche a quelle del loro paese natale, e non manchino le cure colturali. Che se alcune degenerano, oppure recedono al tipo materno o paterno, altre per compenso si perfezionano sensibilmente e si fanno più robuste. Ed è a queste ultime che si debbono i maggiori riguardi, *allo scopo di render fissi i nuovi caratteri*. Così da lunghi anni si procede all'estero; ma in Italia possiamo e dobbiamo far meglio. La Natura benigna, col sorriso continuo del sole e la generosa fecondità del suolo, ce lo comanda; ce lo impone la crisi agricola che attraversiamo.

A dir vero molto si è operato in questi ultimi anni pel miglioramento delle *piante ornamentali*, e lodevolissimi sono i tentativi della R. Società toscana di orticoltura. Ma, quanto ad ortaggi, non si cita ad esempio che il sig. Dammann. Facciamo dunque appello una buona volta al nostro amor proprio, e non aspettiamo sempre che dall'estero ci vengono importate le industrie che qui possono avere nascimento felice e rigogliosa vita.

E anche a questo riguardo la S. V. Illustr. può andar sicura che non torneranno vani gli sforzi nostri; imperocchè abbiamo in questo Istituto, nel suo secondo anno di vita, sessantacinque giovani, i quali rappresentano tutte le regioni italiane, comprese le isole, e saranno in grado, tornando ai loro paesi, di lavorare da soli, a rialzare le sorti dell'arte nobilissima che hanno abbracciata. Oltre a questi, presentemente già sono iscritti dieci nuovi allievi per l'anno 1886.

Le sollecitudini patriottiche che la S. V. Illustr. ha mai sempre addimostrate per l'incremento della nostra agricoltura ci sono sicuro pegno che non vorrà negare, nella crisi attuale che tutti colpisce, l'ambita sua collaborazione ad un'opera, la quale, per quanto modesta, non può non arrecare decoro al paese, ed utile a codesto circondario.

Laonde fin d'ora ne piace ringraziarla di quanto sarà per fare, profferendoci con distinta osservanza.

Li 8 febbraio 1885.

Dall'Istituto Orticolo-Pomologico di Sant'Orso
ALESSANDRO ROSSI

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 23 febbraio 1885.

— La Deputazione nominò il signor Mangilli marchese cav. Fabio a membro della Commissione provinciale pel miglioramento del bestiame bovino.

— Non avendo il co. cav. dott. Giuseppe Rota creduto di accogliere le unanimi ripetute e vivissime istanze fattegli dai colleghi, perchè desistesse dalla rinunzia data, per motivi di salute, al posto di deputato provinciale, la Deputazione provinciale, con tutta dispiacenza, stabilì di darne comunicazione al Consiglio provinciale nella sua prima adunanza.

— Approvò il resoconto della spesa sostenuta dalla Direzione dell'Istituto Tecnico di Udine nel quarto trimestre 1884 per l'acquisto del materiale scientifico.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— All'Ufficio del Registro in Cividale di lire 151 per pigione 1° semestre 1885 dei locali occupati dal Commissariato Distrettuale e Pubblica Sicurezza.

— A diversi Comuni di l. 264.60 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a mentecatti poveri ed innocui.

— Alla Direzione del R. Istituto Tecnico di Udine di lire 1625 quale assegno per l'acquisto del materiale scientifico nel primo trimestre 1885.

— Al Comune di Fagagna di lire 2757.08 in rimborso delle spese sostenute per la manutenzione del tronco della strada preconizzata provinciale Udine-S. Daniele percorrente il territorio di detto Comune durante gli anni 1881-1882-1883.

— Alla Direzione dell'Ospizio pegli Esposti di Udine di lire 10934.82 quale rata prima del sussidio provinciale per l'anno 1885.

— Al Comune di Paluzza di lire 3909.91 a saldo rimborso delle sostenute spese di manutenzione della strada ex distrettuale da Tolmezzo a Paluzza negli anni 1882 e 1883.

Furono inoltre trattati altri n. 60
dei quali n. 24 di ordinaria am-
della Provincia, n. 17 di
ni, n. 13 d'interesse
6 di contenzioso
complesso n. 70.

ato prov. BIASUTTI

Il Segretario, *Sebenico*.

Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 78) contiene: (Continuaz. e fine).

7. A richiesta del cav. sig. G. B. Degani di Udine rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario sig. avv. dott. G. Levi, l'usciere addetto alla Pretura I Mandamento di Udine significò alla ditta mercantile Grumbrecht e Petri d'Amburgo d'avere pignorato presso il signor Carlo Burghart di Udine mille sacchi circa di tela che quest'ultimo detiene di ragione della stessa ditta Grumbrecht e Petri.

8. Il notaio dott. Marcolini di Pordenone notifica che il termine per l'aumento del sesto dell'asta dei beni della ditta Giuseppe Gaspardo di Pordenone, scade il 3 marzo venturo.

9. Si fa noto, che sulle istanze della R. Finanza venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul residuo prezzo ricavato dalla vendita fiscale d'immobili in mappa di Romanzacco esecutato in danno di Battigelli Giuseppe di San Tomaso, con ordine ai creditori di depositare nella Cancelleria del Tribunale di Udine le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi.

10. La Cancelleria della Pretura di Gemona fa noto che l'intestata eredità di Giovanni Ilpinati fu accettata beneficiariamente dalle minori di lui figlie Teodolinda e Rochelia Ilpinati mediante il loro tutore Angelo fu Giovanni Fantinuti di Buia.

11. La Cancelleria della Pretura di Gemona fa noto che l'eredità di Bortolomea Jesse moglie a Pietro Tomat fu accettata beneficiariamente dal figlio Leonardo Tomat e dai minori Basiglio, Pietro Antonio, Giuseppe e Maria Maddalena Angeli colla rappresentanza di loro madre Maddalena Tomat, mediante il loro padre G. B. fu Candido Angeli, tutti di Venzone.

12. La Cancelleria della Pretura di Gemona fa noto che l'intestata eredità di Pellegrini Giacomo di Osoppo, venne accettata beneficiariamente per minori di lui figli Domenico, Giacomo, Maria e Giustina Pellegrini dalla loro madre Caterina Biani vedova Pellegrini.

13. La Cancelleria della Pretura di Gemona fa noto che l'intestata eredità Di Toma Pietro di Osoppo fu accettata beneficiariamente dal minore di lui figlio Giacomo di Toma mediante la madre Colomba Giuliani ved. Di Toma.

14. Nell'esecuzione immobiliare promossa dal Civico Ospedale di Udine, contro il curatore dell'eredità abbandonata dal fu Antonio Greatti di Pasian Schiavonesco, con sentenza del Tribunale di Udine, in seguito a pubblico incanto, furono venduti immobili al signor avv. cav. Delfino Alessandro di Udine per persona da dichiarare pel prezzo di lire 1000.

Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade col giorno 7 marzo.

Ripetiamo perchè utile. Nel n. 52 — 27 dicembre 84, la *Gazzetta Medica* notifica l'acquisto fatto dai Chimici Farmacisti Bertelli e C. di Milano, Via Monforte n. 6, della proprietà del celebre balsamo antigottoso del dottor Green di Newton. Era sentito il bisogno di introdurre in Italia questo Balsamo di uso esterno, che è un linimento vegetale di azione sicura nella gotta, sciatica, reumatismi e depositi alle articolazioni. Aggiunge che i detti Farmacisti spediscono anche un solo flacon di esso balsamo (sufficiente per una cura) franco in tutto il regno, contro l'importo di L. 10.—

TELEGRAMMI

Vienna 26. La conferenza doganale austro-ungarica convenne di aumentare eventualmente i diritti sui grani e le farine, l'orzo da birra nella stessa cifra stabilita in Germania e d'aumentare altresì i diritti su molti articoli industriali.

Lione 26. Una lettera delle *Mission catholiques* annunzia dei massacri di cristiani nel Junnan. Dice che i massacri furono commessi dietro ordine segreto del Viceré. — La corrispondenza delle *Missions catholiques* di che l'influenza chinese in Corea ridivenne potentissima.

Roma 26. La squadra delle torpediniere, partita iersera da Napoli, attenderà a Messina gli ordini del governo.

Roma 26. Il governo italiano manderà altre sei torpediniere nel Mar Rosso.

Mons 26. Sciopero generale all'ovest di Mons. Gli scioperanti sono 14,000.

Roma 26. Il ministero diresse una circolare alle Casse di Risparmio, eccitandole a studiare i mezzi di facilitare il credito agli agricoltori.

— Il generale Cialdini oggi è partito.

— Sarà riordinato il servizio marittimo, affidato alla Marina mercantile.

Roma 26. Le ferrovie Alta Italia commissero alle officine nazionali la costruzione di dieci caldaie.

— Sperasi per il 10 marzo di finire alla Camera la discussione ferroviaria.

Parigi 26. Gli ambasciatori birmani sono partiti, diretti a Roma; vi resteranno alcuni giorni.

Firenze 26. L'assemblea generale degli azionisti della Banca Generale approvò ad unanimità il bilancio del 1884 e la proposta del Consiglio superiore di chiedere al Governo un decreto concedente alla banca l'esercizio del credito fondiario in Italia nei termini delle leggi vigenti.

Roma 26. E' imminente il ritorno alla capitale dell'on. Cairoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 febbraio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	55.6	54.6	55.0
Umidità relativa	69	40	77
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N E	N N	N
Vento (veloc. chil.)	1	2	1
Termom. centig.	8.4	15.3	7.5

Temperatura { massima 16.1 / minima 3.0 }
Temperatura minima all'aperto —0.7
(Temperatura negativa).

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.75 per fine corr. 97.85
Londra 3 mesi 25.29 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 204.75 a 205.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 26 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	692.—
Londra	25.24	Banca T.	—.—
Francese	100.45	Credito it. Mob.	1012.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.17 1—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 25 febbraio

Inglese	98. 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96. 1/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 27 febbraio

Rend. Aust. (carta) 83.60; Id. Aust. (arg.) 84.—
Id. (oro) 167.31
Londra 124.75; Napoleoni 9.72 1/2

MILANO, 28 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 97.60., serali 97.45

PARIGI, 27 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce sana rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore; ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda,* L. Marchetti — *Mira,* Roberti — *Milano,* Roveda — *Mestre,* Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

20 ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO

non più **TOSSE** colle infallibili

Pastiglie Pettorali Incisive

del farmacista

GIANNETTO DALLA CHIARA di VERONA.

Sono preferite dai Medici per la pronta e costante azione nella Tosse **Nervosa Bronchiale Polmonale** e **Canina** dei fanciulli. Non bisogna confondere queste Antiche Pastiglie nell'innumerevole schiera di consimili specialità che sotto svariati nomi comparvero come funghi imitanti la forma, il colore, e taluna perfino il nome a mistificazione del pubblico.

Domandare ai signori farmacisti esclusivamente e sempre **Pastiglie Pettorali Incisive** di **Giannetto Dalla Chiara** ed esigere che oltre la stampa, *ogni singola Pastiglia* porti la detta *marca.* Cent. **70** al pacchetto, per qualche quantità largo sconto. Dirigere le domande col saldo: Farmacia Dalla Chiara — **Verona.**

Depositi in **Udine** farmacie Fabris, Commessati, Comelli, in **Fonzaso** da Bonsenibiante, in **Belluno** da Locatelli, ed in ogni Città. 73

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurota con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico soprafino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

26 **NON PIU' MALE AI DENTI**

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai Capelli ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** *di successo ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ[re] di Emilio SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere *Nicolò Clain* in Via Mercatovecchio. 71

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della ditta

CANDIDO e NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE	FABBRICAZIONE A MANO
DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI da 2-3-4 fori per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.	di MATTONI, TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor *Gio. Batt. Calligaro* in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il	5	Marzo	il vap.	**Orione**
»	8	»	»	**Matteo Bruzzo**
»	10	»	»	**Elisa Anna**
»	12	»	»	**Savoje**
Partirà il	15	Marzo	il vap.	**Sirio**
»	18	»	»	**Sud America**
»	20	»	»	**S. Gottardo**
»	22	»	»	**L'Italia**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci